

# TARCENTO VILLA MORETTI DIMENSIONI E TEMPO DELL'ARTE

fino all'8 novembre

sabato e domenica 16.00 / 20.00

domenica mattina: 10.00 / 13.00

## INCONTRI IN VILLA

**sabato 17 ottobre, ore 18**

Francesca Agostinelli presenta

*Inverni e primavera* di Luciano Ceschia

Lecture di Claudio Mariotti

*saranno in vendita le ultime copie del libro*

**sabato 24 ottobre, ore 18**

Presentazione del poemetto

*Le bianche scogliere di Rügen* di Tito Maniacco

Lecture di Fabiano Fantini

**sabato 24 ottobre, ore 19**

**Biblioteca Civica di Tarcento**

Inaugurazione sala Fondo Maniacco

con Marina Giovannelli e Romano Vecchiet

**sabato 7 novembre, ore 18**

Dibattito aperto

*Arte a Tarcento, storia e prospettive*

conduce Lucio Tollis

Città di Tarcento  
Assessorato alla Cultura  
Biblioteca civica

CICT  
Centro iniziative culturali Tarcento

*E intanto il tram bianco continuava a comparirci  
e scomparirci fantasticamente nella pianura.*

**Luciano Ceschia, *Inverni e primavera*.**

Ceschia aveva lasciato tra le sue carte, ordinati e dattilografati, una serie di appunti suddivisi in capitoli: *Il tram bianco, Il Treno nero, La Rivoluzione, 1948: Viaggio alla presa di coscienza, La terra e la pietra, Il mondo del Danubio, Ritorno al paese*; memorie e riflessioni accompagnate da disegni e dipinti su carta. Francesca Agostinelli ne preparò la pubblicazione, nel 2004, per l'editore Campanotto, nella collana *Le Carte Nascoste*, curata da Federico Santini, che realizzò 90 copie dell'acquaforte che Ceschia aveva tirato in 10 prove, nel 1987, per la festa del pignarùl. Riproponiamo all'attenzione del pubblico questo delizioso piccolo libro, che tutti i tarcentini dovrebbero conoscere, poiché è una preziosa testimonianza della vita sociale, culturale e artistica di Tarcento e del Friuli tra la fine della seconda guerra mondiale e gli anni 80. La scrittura di Luciano Ceschia è limpida e suggestiva, ricca di particolari descritti con *saettante* vivacità.

*A Rügen guardavo le bianche scogliere sorgere dal mare  
e pensavo alla ragazza che apriva la finestra  
e vedeva battere al vento i serpentini cespugli*

**Tito Maniacco, *Le bianche scogliere di Rügen*,**

acqueforti e disegni di Ceschia e Cragnolini, progetto grafico di Ferruccio Montanari, edizione CICT, 1983. Il poemetto, una sorta di ballata romantica, ha lo stesso titolo di un famoso quadro del pittore tedesco Caspar David Friedrich. Maniacco immagina che una notte il vecchio pittore, distratto e forse ragionevolmente ebbro, porti con sé in volo il poeta e i suoi sogni, sopra fiumi, montagne e pianure. Nella sua distratta generosità porta anche una ragazza per il poeta, senza accorgersi – o forse non gliene importa niente – che porta quella sbagliata. Arrivati al Mare del Nord, sorvolando montagne e toccando spiagge che sono titoli di altri suoi dipinti, il vecchio pittore, stanco, riporta a casa il poeta, più di prima internamente angosciato. Per meglio esprimere il clima di ironia, incertezza, e noia, i brevi capitoli del poemetto sono intitolati come i movimenti della Prima Sinfonia in re maggiore, «Il Titano», di Gustav Mahler.